

Intervista a Fiorenza Brioni

Il Museo Tazio Nuvolari è chiuso ormai da più di un anno: è stata individuata la nuova sede presso l'ex Chiesa del Carmelino in via Sauro ed è stato elaborato un progetto di restauro, ma servono ancora molti fondi. Cosa intende fare per sostenere la riapertura del Museo?

La destinazione di una nuova sede per il museo si è resa necessaria per gli imminenti lavori di restauro del Palazzo del Podestà che rendono impraticabile, fino al loro completamento, l'accesso al palazzo stesso. Il Comune di concerto con il Museo Nuvolari, si è attivato per trovare la sede nella chiesa del Carmelino. Nel frattempo il materiale è stato depositato nel magazzino della sede ex Gil di via Bonomi ed è adeguatamente custodito e protetto. Consapevoli che la storia del grande pilota è un tratto prezioso della nostra identità, il Comune si è mosso insieme ad altre istituzioni e associazioni per costituire una Fondazione ed arrivare al trasferimento dei documenti nel nuovo edificio, dopo aver effettuato i lavori di adeguamento dei locali alle nuove funzioni per giungere alla apertura del museo.

Quali sono le Sue proposte per migliorare la viabilità?

L'eccesso di auto private per spostarci danneggia la nostra qualità della vita. Un'azione democratica di governo richiede il concorso dei cittadini e la loro condivisione nel valutare una modifica degli stili di vita che preveda un progressivo utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata. Si tratta di continuare nel lavoro tracciato, con fermezza e gradualità, agendo su un insieme di fattori che vanno dalla modifica degli orari dei servizi, all'uso di mezzi alternativi come la bicicletta o il mezzo pubblico se non a piedi, alla realizzazione di parcheggi scambiatori e di servizio al centro, come si è iniziato a fare in Anconetta, piazzale Mondadori e Porta Mulina, al potenziamento della già importante rete di piste ciclabili e pedonali, sino alla promozione e diffusione di una cultura europea di traffic calming.

Cosa propone per il centro storico? Renderlo più accessibile alle auto oppure potenziare l'isola pedonale e le Ztl, anche con l'ausilio di nuove telecamere?

Le isole pedonali, le Ztl e le telecamere sono uno strumento valido per tutelare il centro, ma servono anche altri interventi. Occorre valorizzare i luoghi con funzione culturale, considerando che si sono arricchiti perchè abbiamo in corso il recupero di Palazzo del Podestà, Palazzo dell'Accademia, mentre è in programma la ristrutturazione del complesso di San Sebastiano – ex caserma, delle Pescherie di Giulio Romano, del Teatro Sociale, del Teatreno e Cinema del Carbone, della Casa della cultura per bambini e bambine e la riqualificazione e ristrutturazione urbana dell'area Porta Cerese per dare valore e luce a Palazzo Te e restaurare l'ingresso alla città.

Mantova, inoltre, dal luglio 2008 è patrimonio dell'umanità. Tutto ciò ci induce ad armonizzare l'arredo urbano del centro storico con la creazione di nuovi punti di socializzazione attrezzati con panchine e fioriere, ad esempio in piazza Erbe, piazza Leon Battista Alberti, piazza Concordia, piazza Broletto. Vogliamo potenziare la città-giardino con il rifacimento con nuovi progetti e piantagioni nelle vie del centro e la riqualificazione di tutte le rotatorie che insistono sul territorio cittadino con collaborazioni pubblico-private; il restauro dell'antico giardino del Bastione sul Lungolago Gonzaga adiacente al cortile della Cavallerizza; la riprogettazione e ricomposizione dei giardini interni ed esterni di Palazzo Te; il restauro dei Giardini Valentini per intrattenimenti ludici estivi e spettacoli per bambini, corsi di scacchi, di fotografia; la riqualificazione del verde di piazza Bertazzolo; l'arricchimento verde di piazze o spazi urbani storici quali Porta Pusterla, piazza Virgiliana, Porta Giulia; il completamento dell'arredo verde del percorso pedonale fronte Castello di San Giorgio. Alla città giardino si aggiunga il completamento del Parco periurbano a tutela della zona buffer che circonda e salvaguarda il sito Unesco in modo da creare un vero e proprio Parco culturale dei laghi.

Una delle principali criticità avvertite dagli automobilisti mantovani riguarda i parcheggi. Cosa propone in merito?

I parcheggi vanno inseriti in una nuova politica di mobilità che deve essere praticata da una riformata agenzia Mantova Parking con la partecipazione e la sinergia di Apam. Nel piano della mobilità sostenibile va dedicata la necessaria attenzione all'uso della bicicletta, alla realizzazione di parcheggi scambiatori e in struttura e, come

dicevo, dopo quelli che si stanno realizzando all'Anconetta, piazzale Mondadori e a Porta Mulina, vanno considerati altri siti sia agli ingressi della città sia di servizio al centro. Si stanno realizzando le postazioni per il servizio di Bike-sharing. Per agevolare il parcheggio presso il Campo Canoa sfruttando appieno la città d'acqua, propongo di istituire un collegamento tramite ferryboat fra parcheggio e centro città in collaborazione con le aziende mantovane del settore, aggiungendo al servizio più squisitamente turistico un utilizzo anche quotidiano della barca. Il servizio potrebbe essere ampliato, ove possibile, anche ad altri punti di interesse.

Parliamo di infrastrutture: da anni si parla di alcune opere, quali il ponte di Fiera Catena o il completamento della tangenziale. Quali sono le Sue proposte su queste ed altri progetti infrastrutturali?

Sulle infrastrutture questi gli obiettivi a cui abbiamo lavorato e che per me sono da perseguire:

- 1) riqualificazione dei collegamenti tra Mantova e Milano con le ferrovie assieme ad altri livelli di governo provinciale, regionale e nazionale;
- 2) riaprire l'iniziativa per collegamenti Mantova-Roma;
- 3) sostenere l'azione per promuovere la Mantova-Peschiera;
- 4) metropolitana leggera di collegamento con l'aeroporto del "Catullo";
- 5) modificare i percorsi dei treni merci che trasportano materiali pericolosi;
- 6) riduzione dei passaggi a livello intorno alla città quali produttori di ingorghi di traffico;
- 7) trasferimento scalo merci e riuso delle aree affrancate in zona dogana. In questo contesto occorre continuare gli interventi nello sviluppo del sistema intermodale di Valdaro per favorire il trasporto delle merci su rotaia ed acqua.

Il sistema tangenziale per trasferire il traffico di attraversamento: completamento dell'asse interurbano a Sud della città e definizione del tratto Ovest secondo il percorso già indicato che prevede l'innesto nelle tangenziali di Marmiolo e Goito. Sul ponte di Fiera Catena abbiamo detto, secondo le indicazioni della Soprintendenza e sulla base degli studi viabilistici, che può essere un ponte leggero ciclopedonale che abbiamo messo in programma con la realizzazione del parcheggio dell'Anconetta.